



Schiavi, Menichini, Nicolini, Corti, Agostini e Cantarutti

l'ambiente calcistico ascolano, alla luce della retrocessione in serie B. Che i giochi erano fatti, ed il destino segnato per la squadra di Boskov e Colautti, i tifosi piceni se ne rendevano conto già da tempo. La cocente sconfitta di S. Siro è stata soltanto l'ultimo atto del travagliato cammino.

"La sconfitta che ci ha rovinato i piani è stata quella interna con l'Udinese - ha detto Boskov - anche se solo dopo la sconfitta di Milano contro il Milan ho pensato che non ce l'avremmo fatta. Mi dispiace di non aver completato il miracolo: in 23 anni di carriera non ero mai retrocesso. Non mi nascondo; anche io ho le mie responsabilità."

Boskov dal prossimo campionato potrà andare in panchina e questo lo spinge a restare ad Ascoli anche in serie B: "Io sono disponibile. Se i programmi della società coincideranno con i miei non ci saranno problemi. Certo è che Boskov vuol ritornare subito in serie A". Negli ambienti della dirigenza bianconera, si dava per certo il divorzio da Boskov in caso di retrocessione ma adesso la situazione è cambiata. Boskov potrebbe essere confermato alla guida dell'Ascoli.

"Questa squadra va cambiata molto, deve essere soprattutto ringiovanita" ha detto il tecnico jugoslavo che in questi giorni si incontrerà col presidente Rozzi. Per quest'ultimo, in 18 anni di presidenza, è stata la seconda retrocessione. La prima, nel '75, con Enzo Riccomini allenatore. E anche in quella circostanza il tecnico retrocesso fu riconfermato per dargli la possibilità del riscatto. "Vogliamo ritornare subito in serie A - ha detto Rozzi - e allestiremo una squadra in grado di centrare l'obiettivo. Acquisiremo quattro o cinque giocatori



Il libero Perrone contro Boniek della Juventus

all'altezza e confermeremo i migliori, quelli adatti al campionato di serie B. In primo luogo voglio confermare il portiere Corti e Dirceu. Intorno a questi due pilastri sarà costruita la squadra del prossimo anno, per vincere il campionato". Ma Dirceu ha detto che in B non intende scendere e Rozzi dovrà faticare non poco a convincerlo; almeno due squadre di serie A stanno dietro a Dirceu.

Hernandez e Marchetti hanno il contratto biennale ma non sono certi di

restare ad Ascoli. "Devo parlare prima col presidente" rispondono entrambi, lasciando aperta ogni possibilità. Per l'argentino esiste anche la possibilità di trovare un ingaggio all'estero (in Spagna) oppure di accasarsi ad una neo promossa.

Annullata la tournée di fine campionato in Jugoslavia, i giocatori dell'Ascoli disputeranno alcune amichevoli in patria e poi saranno lasciati liberi il 12 giugno prossimo.

Bruf